

La Caravella

Ga bb
ia ni gi

io ca
no ad ac

ch ia
pp ar el

lo co
lv en to

Il sole pelato
scende le scale
dell'orizzonte e va
a dormire nel suo
seminterrato

Fra alte
e larghe onde

Cara
vella che per il
mare te ne gironzoli
e in testa hai una Colomba
coi suoi fronzoli

su lunghe alghe e sul tuo ponte muggiano le ghiaie
Pecore gravide altri siderali prati di tanto in tanto
pascolano e ti giunge così un melodioso canto
Oh cara caravella che bella sei sei cara e bella
dove portano le acque su cui cavalca il tuo legno
non sai ora solosai che porta e non lo saprai mai
ma tu vai a trovare approdo su rigogliose sponde
un golfo di terra scura e sorgenti vive e profonde
verso questo miri e quel tuo timone salmastro viri
ma già triangoli misteriosi e calamari schiumosi
puoi percepire e le tue assi scricchiolano fra le
spire

loro

Fra il vomito il sale e
il puzzo del pesce andato
nel ventre tuo si fanno rib
quando da te partono ne

ollire vini e liquori
l'aria sul mare

canzoni sconce di pensati amori e di donne con cui sono sparite le cicale e i cuori
il tuo petto non più iodio da respirare aspetta ma l'amore l'amore che un giorno
ti fece prendere il mare caravella e ora il tuo animo al Colombre si getta
ogni tanto ecco che -TERRA! TERRA!- getta la sua esca la vedetta

Il mare è calmo e nei suoi abissi affondano le stelle dagli scogli cantano i loro lamenti le sirene
il mare è calmo e nei suoi abissi si celano le perle sotto gli scogli preparano i loro denti le murene
Il mare è calmo e nei suoi abissi affondano le stelle dagli scogli cantano i loro lamenti le sirene
il mare è calmo e nei suoi abissi si celano le perle sotto gli scogli preparano i loro denti le murene
il mare è calmo e nei suoi abissi si celano le perle il mare è calmo e nei suoi abissi si celano le stelle

Franco Sardo